

Il lounge-bar

**KALEIDOSCOPE,
UN'IDEA
RIVOLUZIONARIA
CHE PERMETTE
DI MODIFICARE
L'ASPETTO DEL
PROPRIO LOCALE
PIÙ VOLTE
NELL'ARCO
DELLA STESSA
GIORNATA**

Un nuovo concetto di bar: un'idea che dà uno scossone all'ormai tradizionale, se non vetusta, logica di progettare i locali in Italia.

Gli architetti Cristina Corti e Roberto Vanossi, di progetto Morfeo hanno realizzato un sistema di arredo che racchiude una molteplicità di aspetti innovativi, non usuali e tutti interessanti.

Questo concept nuovo coinvolge differenti aspetti ben definiti, con lo scopo immediato di proporre

un prodotto replicabile in molteplici declinazioni. Lo hanno presentato a Pianeta Birra e l'accoglienza è stata entusiastica.

"Il tutto è diverso dalla somma delle singole parti", dice Cristina Corti e questo locale ne è la dimostrazione. Come in un caleidoscopio, le singole parti che compongono il progetto si uniscono di volta in volta creando sempre un insieme diverso e unico. Kaleidoscope è un bar-lounge con "forti contenuti di innovazio-

ne sia per gli elementi che stravolgono le teorie ergonomiche tradizionali, sia per i materiali e le tecnologie che propone; e vuole, inoltre, aiutare i gestori ad offrire un servizio migliore".

PROGETTO A MISURA DI GESTORE

L'obiettivo principale di Kaleidoscope, spiega Cristina Corti: "è la semplificazione degli elementi che compongono lo spazio. Le pareti sono rivestite con elementi modulari che contengono in dimensioni standard le tecnologie (sistemi audio, illuminazione, diffusori di aromi) e pannelli di finitura da scegliere a seconda del budget a disposizione, con la possibilità di investire poco per volta sulla pelle del locale".

LA TECNOLOGIA INTELLIGENTE

Tutto è gestito in maniera istintiva ed "intelligente". Kaleidoscope utilizza "tecnologie e domotica in abbinamento con materiali innovativi e interattivi, che modificano



che non c'è

decisamente l'ambientazione del locale a seconda delle esigenze e del momento della giornata. Normali luci d'ambiente vengono abbinare ad illuminazioni abitualmente impiegate nel teatro o nell'illuminazione architettonica e, l'utilizzo di luci multicolore modifica gli scenari con ambientazioni prefissate, non proponendo il solito cambiabile ciclico, come ultimamente si usa". Effusori di aromi e musiche dedi-

cate agiscono insieme per far sentire a proprio agio l'utente: "Questo permette di modificare decisamente l'ambientazione del bar creando una atmosfera più tecnica di giorno e più emozionale di notte. La luce diffusa del giorno diventa illuminazione radente sulle pareti, differenziata per intensità colore in base alle proposte di finiture. Anche la musica crea un effetto magico: di giorno uno spazio, di notte un altro. Un ambiente fortemente suggestivo ideale per un locale tendenza". L'utilizzo di tecnologie "intelligenti" offre la possibilità di gestire scenografie multisensoriali per ospitare il cliente in un'atmosfera sempre differente.

"L'obiettivo principale di Kaleidoscope è semplificare gli elementi che compongono lo spazio"

PAROLA D'ORDINE: "FLESSIBILITÀ"

Elementi filtro come tende, vetri a trasparenza variabile, pannelli di vetro lavorato e separé d'arredo permettono di movimentare e modificare le forme del locale in base alle necessità, identificando piccole zone private o grandi aree open space. "L'utente - spiega l'architetto Corti - si troverà in uno spazio che cambia la propria immagine più volte nella giornata. All'interno del progetto sono selezionati solo materiali di forti contenuti visivo-tattile. I rivestimenti partono dalla pietra per arrivare fino a resine cangianti particolari e a tessuti innovativi capaci di modificarsi con la luce". Kaleidoscope, insomma, per la sua caratteristica di flessibilità totale nella composizione e nelle ambientazioni, è dedicato soprat-





“L’utente si troverà in uno spazio che cambia la propria immagine più volte nella giornata”

» tutto a chi desidera un locale che trasformi il proprio impatto a seconda dei differenti momenti della giornata rivolti ad un target diurno o serale, o per eventi spot personalizzabili.

L’ARREDO DIVENTA PROGATONISTA

Kaleidoscope propone, tra l’altro “nuovi studi ergonomici sugli spazi di servizio, abbinati ad una scelta di materiali particolari”. È realizzato con arredi innovativi: il bancone diventa “amichevole” sia verso l’utente sia verso l’operatore, diventa luogo dedicato alla preparazione e miscita e “finalmente il servizio viene effettuato senza mai girare le spalle al cliente o piegarsi. Ha un piano di lavoro unico che si pone alla stessa altezza sia al cliente sia al barman, dove viene inserito come unico elemento tecnico una cocktail-station in posizione centrale, lievemente ribassata rispetto al resto e quindi leggermente mascherata e di facile utilizzo”.

Al caffè viene dato risalto creando un’isola dedicata, staccata dal banco: “Come se si fosse in una caffetteria - spiega Cristina Corti - perché il culto del caffè in Italia è una realtà importante, in questo modo viene centralizzata l’atten-

zione anche sul prodotto venduto. Anche in questo caso rimane come fondamento la comunicazione tra cliente e barman, ed è per questo che anche l’isola del caffè è posta frontalmente”.

Il retrobanco è completamente modulare e concepito mediando la funzionalità con l’immagine: “Si pone come un fronte unico scandito dalle verticali dei montanti che enfatizzano i moduli. Uniche nicchie, le bottigliere, leggermente arretrate per agevolare l’operatore, ed il lavello posto in posizione defilata, che vengono retroilluminate.

Allo stesso modo sono illuminate dall’interno anche le vetrine refrigerate, così si ottiene che la fascia centrale del retrobanco risulta piacevolmente illuminata e crea un effetto visivo d’impatto ed elegante”. A completare l’effetto nell’ambientazione diurna, molto tecnica “è ben visibile la finitura legno delle

antine, che nella versione notturna magicamente si trasforma e diventa ben visibile invece il disegno dogato che di giorno risulta invisibile, che trasforma l’atmosfera caratterizzando fortemente il locale”.

Il prodotto che viene esposto all’interno delle vetrine refrigeranti vetrinate “risulta ben visibile sia per l’operatore sia per il cliente e quindi diventa già pubblicità di se stesso. Il cliente potenzialmente non deve scegliere, ma sa già cosa vuole vedendolo”.

La trasformazione scenica da giorno a notte del retrobanco avviene simultaneamente a quella dell’am-

biente: “Cambia tutto in un sol momento - dice ancora l’architetto Corti - e tra i materiali da rivestimento innovativi che arredano troviamo fogli di pietra, ecoresine semitrasparenti, MDF lavorati tridimensionalmente, pannelli strutturali semitrasparenti, laminati fotosensibili e resine fotoluminescenti”. Le sedute, i tavoli e tutti gli elementi d’arredo sono abbinati ad hoc: “Date le differenti tipologie di locali che si possono creare, si tende a proporre arredi che mettono sempre a loro agio il cliente. Ambientazioni differenti, partendo dalla posizione relax che può fornire una chaise-longue passando ad ambientazioni più informali, giovanili o serie ed adatte ad incontri di lavoro. ♦

